

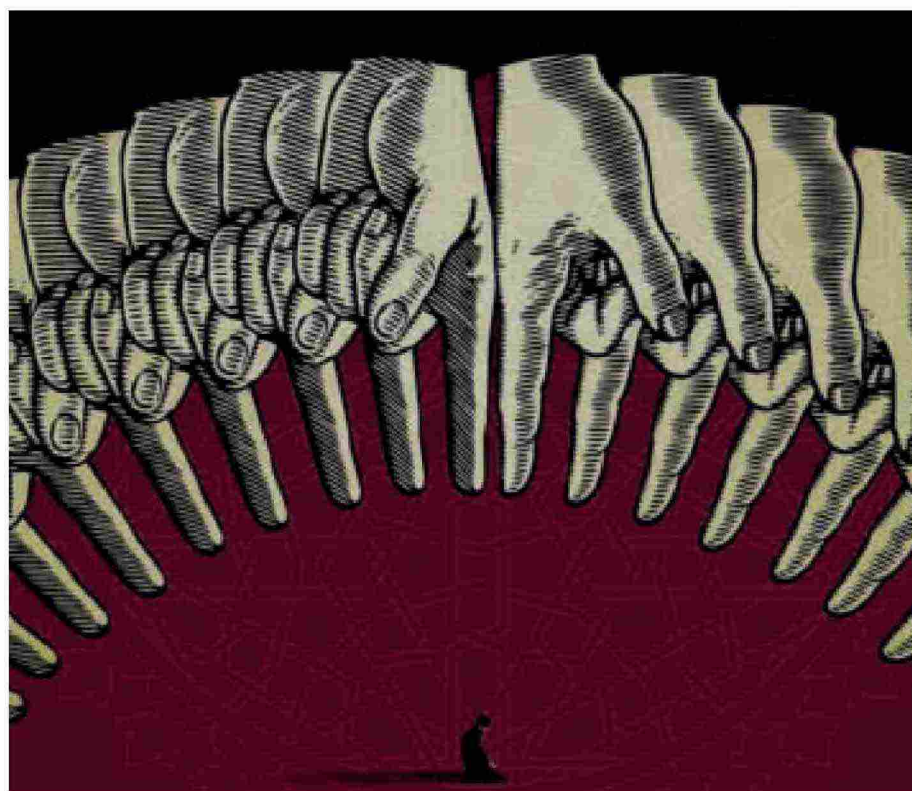
● ● DISTOPIE

Quest'anno ricorrono i 70 anni dalla pubblicazione di *1984*, il capolavoro di George Orwell, sul futuro dominato dal Grande Fratello. Fu pubblicato nel 1949 ma iniziato a scrivere nel 1948 (anno da cui deriva il titolo, ottenuto appunto dall'inversione delle ultime due cifre). Una nuova edizione di questo capolavoro del Novecento è stata proposta di recente dalla casa editrice pontina Welcome. In un futuro distopico gli abitanti sono totalmente succubi dello Stato e non hanno spazi personali e privacy. Il Grande Fratello è il grande occhio ed il grande orecchio che tutto guarda e ascolta. Orwell, profetico, anticipa così molti aspetti dell'attuale società dei mass media e del suo potere occulto sulla popolazione. Proprio nella ricorrenza di questo importante romanzo è uscito l'interessante saggio di Elisabetta Di Minico, *Il futuro in bilico* (Meltremi Editore) che approfondisce – come dice il sottotitolo – “il mondo contemporaneo tra controllo, utopia e distopia”. L'autrice riflette sulla distopia, ossia sul luogo cattivo, l'utopia negativa, tanto nella finzione letteraria, fumettistica e cinematografica, quanto nei percorsi storici e socio-politici degli ultimi 150 anni. Ma la distopia non è semplice intrattenimento, “essa – come annota la studiosa – può aiutarci a capire l'attuale stato delle cose perché la letteratura, il cinema e i fumetti di una data comunità riflettono la società a cui appartengono. Se il sistema è infetto, la cultura riconoscerà, assimilerà e denuncerà l'infezione”. Attraverso lo studio di opere fondamentali – come *1984*, ma anche *Il mondo nuovo*, *Fahrenheit 451*, *Kalloscaina*, *Il racconto dell'ancella* e *V per Vendetta* – il testo “sfrutta” la distopia e la fantascienza per svelare provocatoriamente i sistemi di violenza e controllo e i processi di manipolazione e repressione che caratterizzano la società contemporanea, in contesti totalitari/autoritari ma anche in realtà democratiche. Di Minico indaga sulle ragioni della violenza psicofisica a cui l'autorità distopica sottopone i suoi cittadini, sull'uso del linguaggio, della cultura e dell'informazione

Il compleanno del Grande Fratello

Importante anniversario per il romanzo “1984” di George Orwell. Letteratura, saggistica e musica rendono omaggio ad uno dei maggiori capolavori del Novecento che ha anticipato molti aspetti dell'attuale società

MONICA MENNA



COVER ART DI GIULIO FERMETTI PER 2084 DI FRANCESCO GAZZARA

come strumento di condizionamento, sui processi di sacralizzazione della politica e sulla trasformazione dello spazio in un mezzo di propaganda o intimidazione. Da leggere poi *2084, la fine del mondo* dello scrittore algerino Boulaem Sansal (Neri Pozza Editore) che narra di un mondo futuro dove tutti gli incubi del presente sembrano realizzati, immaginando una distopica dittatura dello Stato Islamico. Letteratura, cinema e musica

diventano un tutt'uno nel nuovo CD del tastierista e compositore Francesco Gazzara, *2084* (Irma Records). Il disco è un suggestivo e incredibile concept strumentale - ispirato dalla lettura dei romanzi di Orwell e Sansal - con un arsenale di tastiere dalle sonorità vintage e progressive; tra l'altro utilizza pure l'inconfondibile drum machine Roland CR-78 (la stessa usata dai Genesis nell'album *Duke*). Colonna sonora di un futuro davvero in bilico.